

# Un viatico per Rossano dal « Turno C »

Molti cittadini hanno avuto modo di sentire dibattere il gravoso problema dell'ENEL, dal « Turno C » della televisione, traendone il convincimento che il cartello petrolchimico, nulla lascia di intentato pur di conseguire il piazzamento nella nostra area, dopo la fuga dalle altre, in seguito all'intervento delle popolazioni minacciate nel loro habitat, dal proflarsi dello impianto della super centrale. Difatti, gli addetti alla rubrica hanno evitato qualsiasi contatto con le persone « di parere contrario » violando ancora una volta il principio regolante la vita delle relazioni sociali e che impone la prospettiva globale e non parziale dei punti di vista delle comunità interessate alla tematica del proprio sviluppo socio-economico. Sicchè, per questa elementare ragione, il reportage montato sulla voce di alcuni operai del cantiere Enel e dei sindacalisti locali, non sposta di una virgola, la obiettiva considerazione più volte sottomessa alle Autorità competenti per scongiurare la costruzione della centrale nella zona S. Irene.

Ma basta riflettere un solo istante per convenire sulla inverosomiglianza di concorso tra operai e sindacalisti, in quanto i primi si sono espressi per mancata conoscenza del diritto ad un lavoro stabile e dignitoso

da parte dello stato democratico, i secondi per difetto di copertura di un piano globale sulla rinascita del territorio e che li costringe perciò a ripiegare sull'ENEL al fine di scongiurare la perdita dei propri iscritti, guidati sin qui verso modeste rivendicazioni settoriali e senza sbocco a causa della morante economia imprenditoriale Rossanese. Perciò, qualora gli operai fossero istruiti sull'impiego del nostro territorio, certamente si esprimerebbero in termini diversi, dall'aberrante stato di animo in cui versano, sollecitando spinte più idonee e qualificanti per il loro avvenire.

Al punto nel quale si colloca la vicenda, non va di ripetere cifre e dati già richiamati nelle scritte precedenti e desunti da insospettabili pubblicazioni scientifiche circa il danno all'ambiente connesso alla produzione energetica.

Piuttosto è opportuno far conoscere, per smentire falsi profeti, che l'Enel, lungi dall'acclimatare altre industrie in seno alle contrade joniche, produrrà l'allontanamento almeno di quelle congeniali con le nostre risorse e che dopo il terminal dei lavori in corso le presenze si centeranno sulla punta delle dita.

GIOVANNI ZAGARESE

(continua in 2. pagina)

## Un viatico

(continua dalla 1ª pagina)

Pertanto l'ENEL non assicura il ritorno degli «spatriati all'estero o nelle nebbie del Nord Italia, cosa che invece si verificherebbe qualora una parte dei 400 miliardi impegnati nella programmazione della mostruosa obsoletta infrastruttura, venissero impiegati per creare posti occupazionali permanenti, mediante insediamenti anche industriali che lascino intatto il territorio per potervi innescare il turismo già interessato al litorale Jonico - Silano. Alla luce di quanto già detto, sen-

bra potersi anche concludere che la centrale crea occupazione privilegiata a costi proibitivi (800 milioni per posto lavoro), sottraendo spazio utile alle altre attività umane e ad iniziative civili e qualificanti. Perciò l'amministrazione cittadina deve avere la forza di riesaminare l'origine della scelta ubicazionale, denunciando il sovvertimento del quadro giustificativo dello impianto ENEL in seguito all'allontanamento della industria petrolchimica dall'agglomerato S. Irene, ponendo avanti un piano composito di sviluppo nel tempo, il quale assicuri subito l'occupazione di almeno 600 unità lavorative per 10 anni nella bonifica valliva e montana, sui fondi in stanziamento per la difesa del territorio Calabrese, onde consentire il conseguimento ottimale del piano stesso, alla cui formazione dovrebbero concorrervi i Partiti ed i tecnici di tutto il Circondario.

Si spera che gli Amministratori del Comune siano aperti verso questi problemi e che procedano con impegno anche alla ricostruzione del Centro Storico ancora in attesa della sanatoria promessa ed iniziare con esso il rientro degli Uffici Finanziari.

AVV. GIOVANNI ZAGARESE